



RISPARMI ??? INIZIAMO ELIMINANDO GLI SPRECHI

Ci viene ripetuto da tempo che la riduzione dei costi è di assoluta priorità per la sopravvivenza della Banca.

Lo scorso anno a fronte di un Piano Industriale “*stand alone*”, che ci aveva fatto tutti sperare in una serena via di salvezza, ma che prevedeva 730 esuberanti, equivalenti a un taglio ai costi del personale di 50 milioni di euro, sono state pattuite a carico di ciascun dipendente ben 22 giornate di solidarietà obbligatoria, ben inferiori rispetto alla richiesta iniziale della banca, ma pur sempre un sacrificio.

Questo progetto, purtroppo, è durato solo pochi mesi ed è ritornata l'ossessione per il risparmio dei costi che, da mesi, ci costringe ad assistere a continue forzature che spesso disattendono, non solo gli accordi del Contratto Integrativo Aziendale, ma talvolta persino lo stesso Contratto Nazionale: indennità di trasferimento e reggenza revocate, aumenti contrattuali non riconosciuti a chi percepisce da diversi anni assegni *ad personam* (spesso erogati come riconoscimento per il lavoro svolto e la professionalità dimostrata concessi al posto di una meritata promozione), banca ore scaduta cancellata e poi ripristinata solo grazie all'insistenza delle OO.SS., tutela legale per la quale riceviamo risposte quasi sempre evasive.

Considerata la necessità di una riduzione dei costi **rimaniamo sbigottiti dalle ultimissime notizie riguardanti la convocazione a Montebelluna** di tutti i Responsabili di Filiale e, a più riprese, di tutti i Gestori Commerciali.

Al di là dell'ordine del giorno degli incontri, non ancora ben specificato neppure ai destinatari, **ci chiediamo: perché non sono i top manager, retribuiti anche più della media del sistema, a muoversi sul territorio per incontrare la rete commerciale in sedi logisticamente più convenienti?**

Cosa dire poi delle numerose Task Force che nascono e muoiono giorno dopo giorno... perché i colleghi che ne fanno parte devono per forza essere collocati in uffici a Montebelluna?

Sono iniziative necessarie, non ne dubitiamo, per assolvere alle richieste dei controllori e delle istituzioni europee, ma è proprio necessario spostare colleghi che risiedono a più di 300 km di distanza, con tutti i disagi e, soprattutto, i costi che ne conseguono?

Se la banca vuole veramente ottenere dei risparmi cominci a eliminare gli sprechi !

Sulle recenti notizie apparse in merito alla **tassazione dell'indennizzo corrisposto ai soci con l'OPT**, anche qui siamo nel campo dei costi perché la **“reputation” ha più valore del denaro**.

Su questo tema riteniamo che, come avevamo più volte evidenziato, sarebbe stato opportuno fornire indicazioni ben chiare fin dall'inizio dell'operazione suffragate da dichiarazioni ufficiali.

Tutta questa cattiva pubblicità e risonanza mediatica rischia di rendere vani gli sforzi che, quotidianamente, colleghe e colleghi stanno facendo per recuperare la fiducia della clientela.

La banca non può permettersi di fare altre brutte figure e deve esprimersi con chiarezza per evitare che i suoi comunicati vengano messi in dubbio dalla stampa.

Siamo curiosi di vedere se, dopo tutto questo, ci sarà ancora chi avrà il coraggio di dire che la produttività dei colleghi di Veneto Banca è di gran lunga inferiore a quella del resto del sistema bancario nazionale.

Verrà chiesto ancora di “produrre di più” per “salvare il posto di lavoro”?

Come si può “produrre di più” se la reputazione della Banca viene continuamente messa a repentaglio?

Ci aspettiamo dei segnali immediati e concreti perché di una cosa siamo certi: non lasceremo che le lavoratrici e i lavoratori subiscano pressioni commerciali senza senso e siano costretti a pagare con disagi e ulteriori sacrifici.

Lo ribadiamo: si risparmia cominciando dagli sprechi !

Montebelluna, 23 maggio 2017